

## Timonieri

Da tempi lontani filosofi di ogni dove hanno indagato riguardo le caratteristiche centrali della politica e circa i suoi compiti. La politica deve garantire all'uomo la sopravvivenza. Infatti l'uomo non è una creatura sociale e politica, al contrario di quanto pensassero antichi sapienti come Aristotele e, in una distopia anarchica, sarebbe in continua guerra, l'uno contro l'altro. Questa analisi teorica porta dunque al paradosso per cui l'uomo stesso patisca una misantropia tale da condurlo, in un ipotetico sistema anarchico, all'autodeterminazione della propria fine. La politica, ovvero il governo del territorio e delle persone, deve dunque ideare strategie che garantiscano agli uomini il vivere in pace e il fisiologico ciclo che lo porta dall'Unione di padre e madre, ad avere figli e dunque futuro. Da questo prologo però si potrebbero generare infinite polemiche. Infatti, circa la strategia politica da adottare per un buon governo, miriadi sono le teorie e le filosofie. Nell'antica Grecia la diatriba era circa il modello da seguire, la Monarchia, l'Aristocrazia o la Democrazia. Tenendo conto dei rischi delle loro degenerazioni in Tirannia, Oligarchia e Oclocrazia. Oggi È accettato in buona parte del globo il modello Democratico, ma non è certo sopito il dibattito politico. Infatti una forma di governo perfetta, a causa della stretta connessione fra Politica e Umanità e presupponendo un'imperfezione fisiologica da parte del genere umano in generale, risulta essere irrealizzabile ed irraggiungibile. Persino la Democrazia non è una forma di governo che garantisce il benessere dei propri cittadini, ovvero il primo compito della struttura politica. Gli stessi Greci ne sanno qualcosa, dal momento che si sono resi protagonisti di un metamorfismo politico nel corso della loro storia e che, per primi tra gli uomini, adottarono una forma di governo prettamente democratica. Proprio la penisola Ellenica è stata tragicamente protagonista della storia politica ed economica Europea

degli ultimi anni. La culla del pensiero politico infatti, caduta in una gigantesca crisi, è adesso in balia di movimenti demagogici e xenofobi. Questa crisi va inquadrata sicuramente in un contesto ben lontano da quello che è stato la culla della civiltà moderna. La Grecia dovrebbe insegnarci ancora, specialmente ora, che la forza titanica della sua creatura, della Politica, è quella di saper riportare un popolo all'akmè con la propria virtù e non con la paura. Che non è la xenofobia a difendere l'indipendenza e l'etica della Patria ma, come ci insegnarono nella guerra contro i Persiani, è l'amore per la Democrazia a sostenere la sua autonomia. Ancora i Greci ci insegnano che in politica, come in ogni altra sfera delle occupazioni degli uomini, nessuna decisione ci presenta distintamente il bene e il male; ogni aspetto delle vicende ha un proprio rovescio, il nero e il bianco sempre vanno a miscelarsi creando un labirinto nel quale è difficile orientarsi e, vivendo ogni ora in un dramma delle umane scelte, avanziamo, timonieri di una nave nera nella grande tempesta.